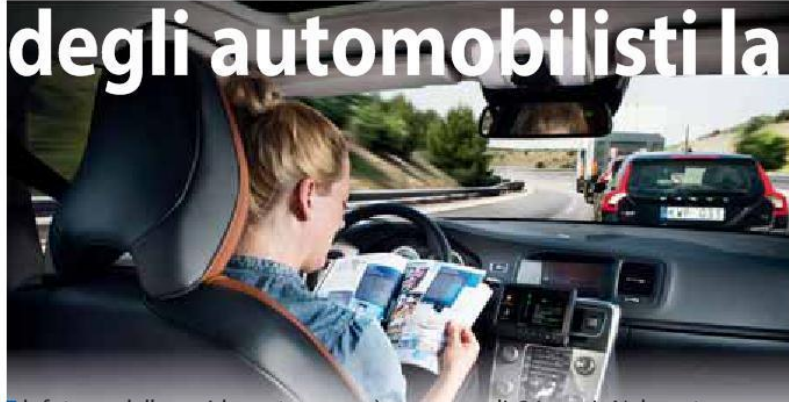


carrozzeria
AUTORIZZATA

Auto senza conducente, il 71% degli automobilisti la proverebbe



SU 4.000 AUTOMOBILISTI, DI TUTTO IL MONDO, IL 71% SAREBBE DISPOSTO A GUIDARE UN'AUTO SENZA CONDUCENTE. MA COM'È LA SITUAZIONE IN ITALIA?

Il futuro della guida autonoma è sempre più reale, ne sono consapevoli gli automobilisti che salirebbero su un'auto senza conducente. A questo proposito arriva un dato curioso, ma allo stesso tempo inaspettato. Secondo quanto emerso da una ricerca condotta nel 2015 dall'osservatorio LeasePlan Mobility Monitor, su un campione di circa 4.000 automobilisti sparsi in 17 paesi del mondo (Europa, India, Australia e Stati Uniti), 7 automobilisti su 10 (71%) affermano che sarebbero disposti a utilizzare un'auto senza conducente. La maggior parte di questi (57%) hanno indicato che sarebbero interessati a provare questa esperienza, ammettendo però di provare in merito una leggera inquietudine, mentre il 14% si sentirebbe perfettamente a proprio agio a bordo di un veicolo senza conducente. Dalla ricerca inoltre è emerso che gli uomini hanno una probabilità più che doppia, rispetto alle donne, di sentirsi tranquilli su un'auto senza conducente. Infatti il 15% degli uomini dichiarano di sentirsi perfettamente a proprio agio, rispetto al 7% delle donne che hanno espresso la stessa convinzione. Invece non è stata rilevata una significativa differenza tra i diversi gruppi di età per quanto riguarda il sentirsi a proprio agio su un tale tipo di vettura: gli automobilisti di età superiore ai 55 anni sono tranquillamente disposti a utilizzare un'auto senza conducente tanto quanto gli automobilisti di

meno di 34 anni. Nel nostro paese, solo il 17% degli automobilisti hanno indicato che si sentirebbero a proprio agio in un'auto senza conducente. Il 48% la proverebbero, ma confessano che si sentirebbero leggermente nervosi. Mentre il 25% affermano con convinzione che non saliranno mai su un veicolo senza conducente.

MA LE AUTO A GUIDA AUTONOMA CHE LI ASSICURERÀ?

Le auto driverless sono più vicine di quanto pensiamo, l'accordo tra Fca e Google per la sperimentazione dei nuovi modelli accelera una rincorsa già in atto da anni. Tutti presenti: produttori di automobili, colossi della tecnologia e, in un prossimo futuro, anche i consumatori. Il grande assente? L'assicurazione. In una recente intervista a "La Stampa" Paolo Ceresi, partner di Mbs Consulting, ha affermato: "tra quindici anni avremo 20 milioni di auto tradizionali e 15 milioni di self driving cars. Il mercato, e le strade, saranno per forza di cose un ibrido. Le assicurazioni dovranno affrontare vie inesplorate: oggi assicurano una persona, in futuro dovranno assicurare il software, i sensori o i produttori della macchina". L'arrivo dell'auto senza guidatore pone di fronte produttori, consumatori, e anche assicuratori, a dilemmi etici. In una sala riunioni in California probabilmente un gruppo di programmatori ha già dovuto discutere

su come scrivere il codice in caso di rischio. Se sulla carreggiata compare un ostacolo l'automobile dovrà salvare a ogni costo il passeggero e investire l'ostacolo oppure frenare mettendo a rischio il passeggero? Il codice dovrà distinguere tra umani e animali, tra bambini e adulti? In poche parole, a chi va procurato il danno? "Google sta già ragionando sul fatto se sia giusto che un'automobile abbia il 100% di autonomia o se l'automobilista possa prendere il controllo e intervenire".

A PROPOSITO DI ASSICURAZIONI...

Ricordiamo inoltre che il nostro paese al momento è il primo mercato europeo per l'uso delle black box, ideate per monitorare lo stato dell'auto e lo stile di guida degli assicurati. Un primato che nasce da un aspetto negativo: in Italia il prezzo medio di un'assicurazione auto è il più alto d'Europa, circa 400 euro, quando la media europea è di 280 euro. Oggi 4,5 milioni di auto in Italia, circa il 14% del totale, viaggiano sorvegliate dalle black box. Per convincere i consumatori a installarle è stato sufficiente promettere uno sconto sulla polizza. Nel 2020, sempre Mbs Consulting, stima che le polizze telematiche raggiungeranno quota 9 milioni con una raccolta complessiva di 3 miliardi di euro e un giro d'affari del nuovo settore tecnologico di 300 milioni di euro. ■

115
NM